

Novena

Con il passo...
dei Pastori di Betlemme
Con lo sguardo...
di Francesco d'Assisi



La particolare e intensa atmosfera spirituale che circonda il Natale si è sviluppata nel Medioevo, grazie a san Francesco d'Assisi, che era profondamente innamorato dell'uomo Gesù, del Dio-con-noi. Da questa particolare devozione al mistero dell'Incarnazione ebbe origine la famosa celebrazione del Natale a Greccio.

Ciò che animava il Poverello di Assisi era il desiderio di sperimentare in maniera concreta, viva e attuale l'umile grandezza dell'evento della nascita del Bambino Gesù e di comunicarne la gioia a tutti.

(Benedetto XVI)

Quest'anno ricorre l'Ottavo Centenario del Presepe che Francesco d'Assisi realizzò a Greccio nel Natale del 1223.

Durante i giorni di novena, lasciamoci guidare dai racconti biblici che incontreremo lungo il presente itinerario, e da altri tratti dalle Fonti Francescane così da giungere a celebrare la Nascita di Nostro Signore Gesù Cristo con lo stesso ardore del Poverello d'Assisi.

**Con il PASSO... dei Pastori di Betlemme
Con lo SGUARDO... di Francesco d'Assisi**

SCHEMA DELLA NOVENA *per ogni giorno*

Un sottofondo musicale introduce i presenti alla preghiera. Una voce fuori campo proclama, lentamente, il testo che segue, intervallato, se lo si ritiene opportuno, da una breve acclamazione, letta o cantata.

Tutti **Vieni, Signore Gesù.**

oppure **Maranathà, vieni Signore Gesù.**

Vieni di notte,
ma nel nostro cuore è sempre notte:
e, dunque, vieni sempre, Signore.

Vieni in silenzio,
noi non sappiamo più cosa dirci:
e, dunque, vieni sempre, Signore.

Vieni in solitudine,
ma ognuno di noi è sempre più solo:
e, dunque, vieni sempre, Signore.

Le prime tre strofe sono da dirsi il 1°, 4° e 7° giorno della novena

Vieni, figlio della pace,
noi ignoriamo cosa sia la pace:
e, dunque, vieni sempre, Signore.

Vieni a liberarci,
noi siamo sempre più schiavi:
e, dunque, vieni sempre, Signore.

Vieni a consolarci,
noi siamo sempre più tristi:
e, dunque, vieni sempre, Signore.

Le seconde tre strofe sono da dirsi il 2°, 5° e 8° giorno della novena

Vieni a cercarci,
noi siamo sempre più perduti:
e, dunque, vieni sempre, Signore,

Vieni, Tu che ci ami:
nessuno è in comunione col fratello
se prima non è con Te, o Signore.

Noi siamo lontani, smarriti,
né sappiamo chi siamo, cosa vogliamo:
vieni, Signore,
vieni sempre, Signore.

Le ultime tre strofe sono da dirsi il 3°, 6° e 9° giorno della novena

(preghiera del Card. Newman)

In piedi.

LUCERNARIO

Dal fondo della Chiesa, il celebrante, preceduto da un fedele con lampada accesa, fa il suo ingresso in assemblea, mentre tutta l'assemblea canta:

Risplenda su di noi la luce del tuo volto, Signore!

Dio disse: «Sia la luce!».
E la luce fu.
Dio vide che la luce era cosa buona
e Dio separò la luce dalle tenebre. Gn 1,3-4

oppure:

Il popolo che camminava nelle tenebre
ha visto una grande luce;
su coloro che abitavano in terra tenebrosa
una luce rifulse. Is 9,1

oppure:

Veniva nel mondo la luce vera,
quella che illumina ogni uomo.
Era nel mondo

e il mondo è stato fatto per mezzo di lui;
eppure, il mondo non lo ha riconosciuto. Gv 1,9-10

oppure:

«È troppo poco che tu sia mio servo
per restaurare le tribù di Giacobbe
e ricondurre i superstiti d'Israele.
Io ti renderò luce delle nazioni,
perché porti la mia salvezza
fino all'estremità della terra». Is 49,6

il 24 dicembre:

L'angelo disse loro:

«Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia,
che sarà di tutto il popolo:
oggi, nella città di Davide,
è nato per voi un Salvatore,
che è Cristo Signore». Lc 2,10-11

Tutti ***Risplenda su di noi la luce del tuo volto, Signore!***

Colui che presiede,

introduce alla preghiera con il segno liturgico del SEGNO di CROCE

Cel. Pace e grazia da parte di Dio Padre
e del Signore nostro Gesù Cristo,
il Benedetto, che viene nel nome del Signore.

Tutti **E con il tuo spirito.**

CANTO DELLE «PROFEZIE»

Melodia tradizionale, o versione di Domenico Macchetta

Colui che presiede la preghiera

dice l'orazione COLLETTA del giorno dal Messale Romano.

*Se la preghiera di novena è inserita nella celebrazione eucaristica,
segue la LITURGIA della PAROLA del giorno.*

*Se, invece, è vissuta al di fuori della celebrazione eucaristica,
si prosegue così come segue:*

BRANO BIBLICO

POLISALMO

- 1 Coro* Si rallegrino i cieli ed esulti la terra;
O monti, acclamate con gioia.
- 2 Coro* Le montagne porteranno al popolo la pace,
le colline annunceranno la giustizia.
- 1 Coro* Il Signore, nostro Dio, viene e ci salva,
e avrà compassione dei suoi miseri.
- 2 Coro* O cieli, mandate la vostra rugiada,
la terra si apra e produca il Salvatore.
- 1 Coro* O pastore d'Israele, ascolta il nostro grido,
risveglia la tua forza e vieni!
- 2 Coro* O Signore degli eserciti, vieni a liberarci,
illumina il tuo volto e saremo salvi.
- 1 Coro* Vieni, o Signore, vieni, non tardare,
e sciogli i peccati del tuo popolo.
- 2 Coro* Perché sopra la terra si conosca la tua via,
la tua salvezza in tutte le nazioni.
- 1 Coro* Oh, se tu squarciassi i cieli e scendessi,
al tuo volto tremerebbero le montagne.

Tutti **Al Padre, al Figlio, allo Spirito Santo
sia gloria nei secoli. Amen!**

BRANO DALLE FONTI FRANCESCANE

*Segue la Lettura a commento della pagina del giorno
Breve riflessione di colui che presiede*

Canto delle antifone "O"

Preghiera corale

BENEDIZIONE SUL POPOLO

Canto

16 DICEMBRE

BRANO BIBLICO

Ascoltate la Parola del Signore
dal Vangelo secondo Giovanni

Gv 1,1-5

In principio era il Verbo,
e il Verbo era presso Dio
e il Verbo era Dio.
Egli era, in principio, presso Dio:
tutto è stato fatto per mezzo di lui
e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste.
In lui era la vita
e la vita era la luce degli uomini;
la luce splende nelle tenebre
e le tenebre non l'hanno vinta.

POLISALMO

DALLE FONTI FRANCESCANE

Dalla Vita Prima di Tommaso da Celano

Meditava continuamente le parole del Signore e non perdeva mai di vista le sue opere. Ma soprattutto l'umiltà dell'Incarnazione e la carità della Passione aveva impresse così profondamente nella sua memoria, che difficilmente gli riusciva di pensare ad altro. (FF 467)

COMMENTO

Dobbiamo seguire il cammino interiore di san Francesco - il cammino verso quell'estrema semplicità esteriore ed interiore che rende il cuore capace di vedere. Dobbiamo chinarci, andare spiritualmente, per così dire, a piedi, per poter entrare attraverso il portale della fede ed incontrare il Dio che è diverso dai nostri pregiudizi e dalle nostre opinioni: il Dio che si nasconde nell'umiltà di un bimbo appena nato. Celebriamo così la liturgia di questa Notte santa e rinunciamo a fissarci su ciò che è materiale, misurabile e toccabile. Lasciamoci rendere semplici da quel Dio che si manifesta al cuore diventato semplice. (*Papa Benedetto XVI*)

Canto dell'antifona "O"

nella versione di Marco Frisina "Viene il Signore"

PREGHIERA Corale

Sei ospite atteso, Signore, nella nostra casa
Come attendiamo all'alba il sorgere del sole.
Non te lo diciamo spesso, è vero,
come con il sole, ma se non sorgesse...
Vieni dall'alto ed entra, la porta è aperta,
c'è posto e ci sei mancato,
come mancano le persone più care.

Luce che riempi il vuoto e il buio
Illumina i sentieri della pace,
quelli contorti dentro di noi,
quelli interrotti nelle nostre famiglie,
quelli smarriti nel mondo.

Luce che scaldi le mani e i piedi
Illumina le vie di giustizia,
quelle senza uscita delle nostre città,
quelle a senso unico dei nostri affari,
quelle deviate dei poteri forti.
Vieni, sole dall'alto, vieni Gesù
E abita la nostra casa.
Amen.

(Bortolo Uberti)

BENEDIZIONE SUL POPOLO

Cel. Dio, che vi dà la grazia di celebrare
La prima venuta del suo Figlio unigenito
E di attendere l'avvento glorioso,
vi santifichi con la luce della sua visita.

Tutti **Amen.**

Cel. E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio + e Spirito Santo,
discenda su voi e con voi rimanga sempre.

Tutti **Amen.**

17 DICEMBRE

BRANO BIBLICO

Dalla Lettera agli Ebrei

Ebr 1,1-4

Dio, che molte volte e in diversi modi nei tempi antichi aveva parlato ai padri per mezzo dei profeti, ²ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio, che ha stabilito erede di tutte le cose e mediante il quale ha fatto anche il mondo. ³Egli è irradiazione della sua gloria e impronta della sua sostanza, e tutto sostiene con la sua parola potente. Dopo aver compiuto la purificazione dei peccati, sedette alla destra della maestà nell'alto dei cieli, ⁴divenuto tanto superiore agli angeli quanto più eccellente del loro è il nome che ha ereditato.

POLISALMO

DALLE FONTI FRANCESCANE

Dalla Vita Prima di Tommaso da Celano

A questo proposito è degno di perenne memoria e di devota celebrazione quello che il Santo realizzò tre anni prima della sua gloriosa morte, a Greccio, il giorno del Natale del Signore. C'era in quella contrada un uomo di nome Giovanni, di buona fama e di vita anche migliore, ed era molto caro al beato Francesco perché, pur essendo nobile e molto onorato nella sua regione, stimava più la nobiltà dello spirito che quella della carne. Circa due settimane prima della festa della Natività, il beato Francesco, come spesso faceva, lo chiamò a sé e gli disse: «Se vuoi che celebriamo a Greccio il Natale di Gesù, precedimi e prepara quanto ti dico: vorrei rappresentare il Bambino nato a Betlemme, e in qualche modo vedere con gli occhi del corpo i disagi in cui si è trovato per la mancanza delle cose necessarie a un neonato, come fu adagiato in una greppia e come giaceva sul fieno tra il bue e l'asinello». Appena l'ebbe ascoltato, il fedele e pio amico se ne andò sollecito ad approntare nel luogo designato tutto l'occorrente, secondo il disegno esposto dal Santo. (FF 468)

COMMENTO

Anche noi siamo oggi qui raccolti per meditare sul mistero inaudito di un Dio fattosi uomo per amore nostro; anche noi siamo qui per riconoscere che quel piccolo Bimbo, incapace di parlare, è la Parola

increata del Padre, Colui che possiede la risposta capace di appagare ogni nostro interrogativo esistenziale; anche noi siamo qui per adorare l'ineffabile condiscendenza del Dio tre volte santo, che non ci ha abbandonati nella nostra miseria ma, scavalcando l'abisso della sua trascendenza si è fatto uno di noi per camminare al nostro fianco e indicarci con l'esempio la strada della salvezza.

(San Giovanni Paolo II)

Canto dell'antifona "O"

nella versione di Marco Frisina "Viene il Signore"

PREGHIERA Corale

Zoppichiamo ancora, Signore,
e inciampiamo tra buche e macerie
dentro di noi e attorno a noi.
Siamo impacchettati nell'oscurità
E non troviamo uno squarcio per uscirne.
Siamo schiacciati da nubi pesanti
E vorremmo aggrapparci a un raggio di sole.
Anche tu, a volte, sembri inaccessibile.
Anche tu sembri coperto da un'oscura distanza.
Ma quando lasciamo diradare l'affanno,
respiriamo in te il silenzio
e dimoriamo nella tua Parola
allora ti riveli Altissimo su tutta la terra
e il tuo sentiero è diritto, fino alla sorgente,
la tua misura è giusta sulla bilancia del tempo,
le tue fondamenta sono solide sopra la roccia.
Tu cammini davanti a noi, Signore,
e noi ti lodiamo e benediciamo.
Amen.

BENEDIZIONE SUL POPOLO

Cel. Nel cammino di questa vita,
Dio vi renda saldi nella fede,
gioiosi nella speranza, operosi nella carità.

Tutti **Amen.**

Cel. E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio + e Spirito Santo,
discenda su voi e con voi rimanga sempre.

Tutti **Amen.**

18 DICEMBRE

BRANO BIBLICO

Ascoltate la Parola del Signore
dal Vangelo secondo Matteo

Mt. 2,18-21

Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti, il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati».

POLISALMO

DALLE FONTI FRANCESCANE

Dalla Vita Prima di Tommaso da Celano

E giunge il giorno della letizia, il tempo dell'esultanza! Per l'occasione sono qui convocati molti frati da varie parti; uomini e donne arrivano festanti dai casolari della regione, portando ciascuno secondo le sue possibilità, ceri e fiaccole per illuminare quella notte, nella quale s'accese splendida nel cielo la Stella che illuminò tutti i giorni e i tempi. Arriva alla fine Francesco: vede che tutto è predisposto secondo il suo desiderio, ed è raggianti di letizia. Ora si accomoda la greppia, vi si pone il fieno e si introducono il bue e l'asinello. In quella scena commovente risplende la semplicità evangelica, si loda la povertà, si raccomanda l'umiltà. Greccio è divenuto come una nuova Betlemme. Questa notte è chiara come pieno giorno e dolce agli uomini e agli animali! La gente accorre e si allietta di un gaudio mai assaporato prima, davanti al nuovo mistero. La selva risuona di voci e le rupi imponenti echeggiano i cori festosi. I frati cantano scelte lodi al Signore, e la notte sembra tutta un sussulto di gioia. Il Santo è lì estatico di fronte al presepio, lo spirito vibrante di compunzione e di gaudio ineffabile. Poi il sacerdote celebra solennemente l'Eucaristia sul presepio e lui stesso assapora una consolazione mai gustata prima. (FF 469)

COMMENTO

Proprio nella nuova esperienza della realtà dell'umanità di Gesù si rivela il grande mistero della fede. Francesco amava Gesù, il bambino, perché in questo essere bambino gli si rese chiara l'umiltà di Dio. Dio è diventato povero. Il suo Figlio è nato nella povertà della stalla. Nel bambino Gesù, Dio si è fatto dipendente, bisognoso dell'amore di persone umane, in condizione di chiedere il loro - il nostro - amore. (Papa Benedetto XVI)

*Canto dell'antifona "O"
nella versione di Marco Frisina "Viene il Signore"*

PREGHIERA Corale

Manda anche a noi, Signore, il tuo angelo.
Non bello come quello dei quadri,
non luminoso come nelle immaginette.
Abbia soltanto una bella voce
Per dire anche a noi oggi, nella confusione e nello sconcerto,
quale strada prendere, quale scelta fare.

La notte s'adagia su noi come su Giuseppe.
Il sonno addolcisce le fatiche
E riduce le resistenze.
Ci abbandoniamo a te, parlaci, Signore, parlaci.
Fallo attraverso chi ci metti accanto,
fallo attraverso il tuo Vangelo
o quanto accade attorno a noi.
Ma parlaci, Signore, altrimenti l'alba non viene,
facci sapere dove andare e noi ci rialzeremo.
Mandaci il tuo angelo! Amen.

BENEDIZIONE SUL POPOLO

Cel. Voi, che vi rallegrate
per la venuta nella carne del nostro Redentore,
possiate godere la gioia della vita eterna
quando egli verrà nella sua gloria.

Tutti **Amen.**

Cel. E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio + e Spirito Santo,
discenda su voi e con voi rimanga sempre.

Tutti **Amen.**

19 DICEMBRE

BRANO BIBLICO

Ascoltate la Parola del Signore
dal Vangelo secondo Matteo

Mt. 2,22-25

Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta:

Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio:

a lui sarà dato il nome di Emmanuele,

che significa Dio con noi.

Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa; ²⁵senza che egli la conoscesse, ella diede alla luce un figlio ed egli lo chiamò Gesù.

POLISALMO

DALLE FONTI FRANCESCANE

Dalla Vita Prima di Tommaso da Celano

Francesco si è rivestito dei paramenti diaconali perché era diacono, e canta con voce sonora il santo Vangelo: quella voce forte e dolce, limpida e sonora rapisce tutti in desideri di cielo. Poi parla al popolo e con parole dolcissime rievoca il neonato Re povero e la piccola città di Betlemme. Spesso, quando voleva nominare Cristo Gesù infervorato di amore celeste lo chiamava «il Bambino di Betlemme», e quel nome «Betlemme» lo pronunciava riempiendosi la bocca di voce e ancor più di tenero affetto, producendo un suono come belato di pecora. E ogni volta che diceva «Bambino di Betlemme» o «Gesù», passava la lingua sulle labbra, quasi a gustare e trattenere tutta la dolcezza di quelle parole. (FF 470)

COMMENTO

Accanto a Gesù vediamo la Madonna e San Giuseppe. Possiamo immaginare i pensieri e i sentimenti che avevano mentre il Bambino nasceva nella povertà: gioia, ma anche sgomento. E possiamo anche invitare la Sacra Famiglia a casa nostra, dove ci sono gioie e preoccupazioni, dove ogni giorno ci svegliamo, prendiamo cibo e sonno vicini alle persone più care. Il presepe è un Vangelo domestico. La parola presepe letteralmente significa “mangiatoia”, mentre la città del presepe, Betlemme, significa “casa del pane”. Mangiatoia e casa del pane: il presepe che facciamo a casa, dove condividiamo

cibo e affetti, ci ricorda che Gesù è il nutrimento, il pane della vita (cfr Gv 6,34). È Lui che alimenta il nostro amore, è Lui che dona alle nostre famiglie la forza di andare avanti e perdonarci. *(Papa Francesco)*

Canto dell'antifona "O"

nella versione di Marco Frisina "Viene il Signore"

PREGHIERA Corale

S'inerpica la strada verso il monte,
verso la casa, quella del pane.
Sale Giuseppe con Maria, la sposa,
e quel bimbo nascosto dentro
La strada è in salita anche per Dio,
in quel giorno e in quelli che seguiranno.

Sali, Signore, Sali in alto, verso di noi
Nell'oscurità del grembo della madre.
Sali, tu che sei luce, per splendere nella notte,
Sali, tu che sei pane, per riempire la mangiatoia,
Sali, tu che sei Parola, per dare voce agli ultimi,
Sali, tu che sei corpo, per fare del nostro corpo
il tempio della tua presenza.

Solleva anche noi verso la luce e il pane,
ci basterebbe una scintilla tremula,
una briciola spezzata, per andare avanti.
Solleva anche noi fino a Betlemme,
per adorare la parola fatta carne.
Ci basterebbe un segno, una voce,
per tornare a sperare. Amen.

BENEDIZIONE SUL POPOLO

Cel. Dio, che nell'incarnazione del suo Figlio,
ha congiunto la terra al cielo,
vi conceda il dono della sua pace e della sua benevolenza
e vi renda partecipi dell'assemblea celeste.

Tutti **Amen.**

Cel. E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio + e Spirito Santo,
discenda su voi e con voi rimanga sempre.

Tutti **Amen.**

20 DICEMBRE

BRANO BIBLICO

Ascoltate la Parola del Signore
dal Vangelo secondo Matteo

Mt. 2,1-8

Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme e dicevano: «Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo». All'udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Cristo. Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta:

*E tu, Betlemme, terra di Giuda,
non sei davvero l'ultima delle città principali di Giuda:
da te infatti uscirà un capo
che sarà il pastore del mio popolo, Israele».*

Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire da loro con esattezza il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme dicendo: «Andate e informatevi accuratamente sul bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo».

POLISALMO

DALLE FONTI FRANCESCANE

Dalla Vita Prima di Tommaso da Celano

Vi si manifestano con abbondanza i doni dell'Onnipotente, e uno dei presenti, uomo virtuoso, ha una mirabile visione. Gli sembra che il Bambinello giaccia privo di vita nella mangiatoia, e Francesco gli si avvicina e lo desta da quella specie di sonno profondo. Né la visione prodigiosa discordava dai fatti, perché, per i meriti del Santo, il fanciullo Gesù veniva risuscitato nei cuori di molti, che l'avevano dimenticato, e il ricordo di lui rimaneva impresso profondamente nella loro memoria. Terminata quella veglia solenne, ciascuno tornò a casa sua pieno di ineffabile gioia. (FF 470)

COMMENTO

Il Celano racconta che, in quella notte di Natale, fu concessa a Francesco la grazia di una visione meravigliosa. Vide giacere immobile nella mangiatoia un piccolo bambino, che fu risvegliato dal sonno proprio dalla vicinanza di Francesco. Questo quadro descrive con molta precisione quanto la fede viva e l'amore di Francesco per l'umanità di Cristo hanno trasmesso alla festa cristiana del Natale: la scoperta che Dio si rivela nelle tenere membra del Bambino Gesù. Grazie a san Francesco, il popolo cristiano ha potuto percepire che a Natale Dio è davvero diventato l'"Emmanuele", il Dio-con-noi, dal quale non ci separa alcuna barriera e alcuna lontananza. In quel Bambino, Dio è diventato così prossimo a ciascuno di noi, così vicino, che possiamo dargli del tu e intrattenere con lui un rapporto confidenziale di profondo affetto, così come facciamo con un neonato. In quel Bambino, infatti, si manifesta Dio-Amore: Dio viene senza armi, senza la forza, perché non intende conquistare, per così dire, dall'esterno, ma intende piuttosto essere accolto dall'uomo nella libertà; Dio si fa Bambino inerme per vincere la superbia, la violenza, la brama di possesso dell'uomo. *(Papa Benedetto XVI)*

Canto dell'antifona "O"

nella versione di Marco Frisina "Viene il Signore"

PREGHIERA Corale

Ci consideravano un po' pazzi, Signore,
e Tu lo sai bene,
quando nelle notti serene e chiare
ci perdevamo a guardare le stelle.
Nel cielo buio sono piccole luci e lontanissime le stelle,
ma sono luce nel buio e luce nel buio infinito dell'universo.
E la nostra speranza ci tremava nel cuore
come il tremolare delle stelle
in quelle lunghe notti di attesa
sotto la loro luce, fredda e lontana.
Forse noi siamo stati la lunga e terribile attesa di tutta l'umanità.
Hai messo nel nostro destino
il Mistero dell'umanità che aspetta.
Non sapevamo bene che cosa e nemmeno perché,
eppure, eravamo lì ad aspettare.
E ormai sapevamo che il segno sarebbe venuto.

Noi lo avremmo visto e l'avremmo seguito.
Null'altro abbiamo pensato: a chi aspetta, Signore,
a chi è nell'attesa,
non gli importa di sapere che cosa dopo sarà.
Gli importa soltanto ciò che sta aspettando.
Questa misteriosa attesa così unicamente Amore...
Tutto era pronto.
Quella notte non ci ha sorpresi, Signore,
l'apparire della tua stella
misteriosa e strana e bellissima,
lassù e dentro l'anima nostra.
Siamo saliti sui nostri cammelli
e abbiamo preso la strada del deserto,
con dolce serenità, come se fossimo in viaggio da sempre.
È facile venirti dietro, Signore,
quando è da anni che si è ad aspettarti
e da millenni ci gonfia il cuore il bisogno di Te.
La strada è stata lunga ma forse anche breve,
perché andare in cerca di Te
e sapere che Tu ci sei, è già come averti trovato.
Amen.

BENEDIZIONE SUL POPOLO

Cel. O Dio, fedele alle tue promesse,
risveglia la tua potenza e vieni.
Resta con la tua Chiesa ogni giorno,
e accompagnala, lungo i sentieri del tempo,
sino alla fine de mondo.

Tutti **Amen.**

Cel. E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio + e Spirito Santo,
discenda su voi e con voi rimanga sempre.

Tutti **Amen.**

21 DICEMBRE

BRANO BIBLICO

Ascoltate la Parola del Signore
dal Vangelo secondo Matteo

Mt. 2,9-12

Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra. Avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.

POLISALMO

DALLE FONTI FRANCESCANE

Dalla Vita Seconda di Tommaso da Celano

Al di sopra di tutte le altre solennità celebrava con ineffabile premura il Natale del Bambino Gesù, e chiamava festa delle feste il giorno in cui Dio, fatto piccolo infante, aveva succhiato ad un seno umano. Baciava con animo avido le immagini di quelle membra infantili, e la compassione del Bambino, riversandosi nel cuore, gli faceva anche balbettare parole di dolcezza alla maniera dei bambini. Questo nome era per lui dolce come un favo di miele in bocca. (FF 787)

COMMENTO

Francesco di Assisi ha chiamato il Natale “la festa delle feste” – più di tutte le altre solennità – e l’ha celebrato con “ineffabile premura”. Baciava con grande devozione le immagini del bambino e balbettava parole di dolcezza alla maniera dei bambini, ci racconta Tommaso da Celano. Per la Chiesa antica, la festa delle feste era la Pasqua: nella risurrezione, Cristo aveva sfondato le porte della morte e così aveva radicalmente cambiato il mondo: aveva creato per l’uomo un posto in Dio stesso. Ebbene, Francesco non ha cambiato, non ha voluto cambiare questa gerarchia oggettiva delle feste, l’interna struttura della fede con il suo centro nel mistero pasquale. Tuttavia, attraverso di lui e mediante il suo modo di credere è accaduto qualcosa di nuo-

vo: Francesco ha scoperto in una profondità tutta nuova l'umanità di Gesù. Questo essere uomo da parte di Dio gli si rese evidente al massimo nel momento in cui il Figlio di Dio, nato dalla Vergine Maria, fu avvolto in fasce e venne posto in una mangiatoia. La risurrezione presuppone l'incarnazione. Il Figlio di Dio come bambino, come vero figlio di uomo - questo toccò profondamente il cuore del Santo di Assisi, trasformando la fede in amore. *(Papa Benedetto XVI)*

Canto dell'antifona "O"

nella versione di Marco Frisina "Viene il Signore"

PREGHIERA Corale

Come i pastori
Dai piedi infradiciati
E dalle mani callose,
impacciati,
sostiamo contemplandoti.
Come i Magi
Affaticati dal viaggio,
ingombrati dagli abiti,
fuori posto
davanti a una mangiatoia,
adoriamo nel silenzio del dono.

Sappiamo tutti,
pastori o Magi,
che da lì si parte.

E partiremo
Nel ritmo del canto,
al passo di danza,
per tornare a casa,
per sfiorare i confini del mondo
e raccontare ai fratelli
la meraviglia dell'incontro.
Amen.

BENEDIZIONE SUL POPOLO

Cel. Dio, che dalle tenebre vi ha chiamati
Alla sua luce meravigliosa,
effonda su di voi la sua benedizione
e renda stabili nella fede,
nella speranza e nella carità i vostri cuori.

Tutti **Amen.**

Cel. E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio + e Spirito Santo,
discenda su voi e con voi rimanga sempre.

Tutti **Amen.**

22 DICEMBRE

BRANO BIBLICO

Ascoltate la Parola del Signore
dal Vangelo secondo Luca

Lc 2,15-17

Appena gli angeli si furono allontanati da loro, verso il cielo, i pastori dicevano l'un l'altro: «Andiamo dunque fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere». Andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro.

POLISALMO

DALLE FONTI FRANCESCANE

Dalla Leggenda Maggiore di san Bonaventura

L'uomo di Dio stava davanti alla mangiatoia, ricolmo di pietà, cosparso di lacrime, traboccante di gioia. *(FF 1186)*

COMMENTO

Davanti al presepe scopriamo quanto sia importante per la nostra vita, così spesso frenetica, trovare momenti di silenzio e di preghiera. Il silenzio, per contemplare la bellezza del volto di Gesù bambino, il Figlio di Dio nato nella povertà di una stalla. La preghiera, per esprimere il "grazie" stupito dinanzi a questo immenso dono d'amore che ci viene fatto. E' un invito alla contemplazione. Ci ricorda l'importanza di fermarci. Perché solo quando sappiamo raccoglierci possiamo accogliere ciò che conta nella vita. Solo se lasciamo fuori casa il frastuono del mondo ci apriamo all'ascolto di Dio, che parla nel silenzio. Il presepe è attuale, è l'attualità di ogni famiglia. *(Papa Francesco)*

Canto dell'antifona "O"

nella versione di Marco Frisina "Viene il Signore"

PREGHIERA Corale

È un segno piccolo, Signore, troppo piccolo
Per trovare in lui il Salvatore.
Di bimbi, ne abbiamo visti venire al mondo molti
e le fasce li hanno avvolti tutti.
Ci chiedi tanto, chiedendoci di scorgere in lui
La traccia di Dio, la traccia di te.
Donaci lo sguardo, quello della fede,
che trova l'infinitamente piccolo.
Donaci la voce, quella della speranza,
che canta la gloria dei cieli
nella fragilità della terra.
Donaci il cuore, quello dell'amore,
che fasciando l'uomo ferito
sa di abbracciare il Dio dell'eterno.
Canteremo a te, nel silenzio della notte,
Signore nascosto nella nostra carne,
Signore svelato al nuovo giorno del mondo.
Amen.

BENEDIZIONE SUL POPOLO

Cel. Il Dio della pace vi santifichi interamente,
e tutta la vostra persona, spirito, anima e corpo,
si conservi irreprensibile
per la venuta del Signore nostro Gesù Cristo.

Tutti **Amen.**

Cel. E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio + e Spirito Santo,
discenda su voi e con voi rimanga sempre.

Tutti **Amen.**

23 DICEMBRE

BRANO BIBLICO

Ascoltate la Parola di Dio

della Lettera di San Paolo apostolo ai Galati

Gal 4,4-7

Quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la Legge, per riscattare quelli che erano sotto la Legge, perché ricevessimo l'adozione a figli. E che voi siete figli lo prova il fatto che Dio mandò nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio, il quale grida: «Abbà! Padre!». Quindi non sei più schiavo, ma figlio e, se figlio, sei anche erede per grazia di Dio.

POLISALMO

DALLE FONTI FRANCESCANE

Dalle Ammonizioni di San Francesco

Ecco ogni giorno egli si umilia, come quando dalla sede regale discese nel grembo della Vergine; ogni giorno egli stesso viene a noi in apparenza umile; ogni giorno discende dal seno del Padre sull'altare nelle mani del sacerdote. *(FF 144)*

COMMENTO

Il presepe infatti «è come un Vangelo vivo». Porta il Vangelo nei posti dove si vive: nelle case, nelle scuole, nei luoghi di lavoro e di ritrovo, negli ospedali e nelle case di cura, nelle carceri e nelle piazze. E lì dove viviamo ci ricorda una cosa essenziale: che Dio non è rimasto invisibile in cielo, ma è venuto sulla Terra, si è fatto uomo, un bambino. Fare il presepe è celebrare la vicinanza di Dio. Dio sempre è stato vicino al suo popolo, ma quando si è incarnato e nato, è stato molto vicino, vicinissimo. Fare il presepe è celebrare la vicinanza di Dio, è riscoprire che Dio è reale, concreto, vivo e palpitante. Dio non è un signore lontano o un giudice distaccato, ma è Amore umile, disceso fino a noi. Il Bambino nel presepe ci trasmette la sua tenerezza. *(Papa Francesco)*

Canto dell'antifona "O"

nella versione di Marco Frisina "Viene il Signore"

PREGHIERA Corale

Oggi, Signore, ci dici che ci ami
come un padre ama il proprio figlio.
C'è qualcosa di divino nell'amore di un padre
E qualcosa di umano in quello di Dio,
la somiglianza nella quale ci hai creati
è molto più di un aspetto e di una forma.

Questo amore, Signore, è tenerezza e compassione:
ha la freschezza del germoglio
e la malleabilità del legno verde,
ha la profondità delle viscere della terra e dell'uomo,
sa oltrepassare i confini dell'intimità dell'altro.

Questo amore, Signore, alto come il cielo,
da sempre e per sempre,
s'infiltra tra il grano e i fiori del campo
e avvolge la nostra provvisorietà polverosa
e la riempie di eterno.
Ed è così che custodiremo la tua Parola
E benediremo il tuo nome, nome di Padre.
Amen.

BENEDIZIONE SUL POPOLO

Cel. Dio, vi conceda di seguire senza incertezze
la via della giustizia,
indicata dalla voce chiara e forte di Giovanni Battista.
Guidi i vostri passi nel cammino verso il suo Figlio
e vi mostri la via della carità e della pace.

Tutti **Amen.**

Cel. E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio + e Spirito Santo,
discenda su voi e con voi rimanga sempre.

Tutti **Amen.**

24 DICEMBRE

BRANO BIBLICO

Ascoltate la Parola

dalla Prima lettera di San Giovanni, apostolo

1Gv 1,1-4

Quello che era da principio, quello che noi abbiamo udito, quello che abbiamo veduto con i nostri occhi, quello che contemplammo e che le nostre mani toccarono del Verbo della vita - la vita infatti si manifestò, noi l'abbiamo veduta e di ciò diamo testimonianza e vi annunciamo la vita eterna, che era presso il Padre e che si manifestò a noi -, quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunciamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con noi. E la nostra comunione è con il Padre e con il Figlio suo, Gesù Cristo. Queste cose vi scriviamo, perché la nostra gioia sia piena.

POLISALMO

DALLE FONTI FRANCESCANE

Dalla Vita prima di Tommaso da Celano

Il fieno che era stato collocato nella mangiatoia fu conservato, perché per mezzo di esso il Signore guarisse nella sua misericordia giumenti e altri animali. E davvero è avvenuto che in quella regione, giumenti e altri animali, colpiti da diverse malattie, mangiando di quel fieno furono da esse liberati. Anzi, anche alcune donne che, durante un parto faticoso e doloroso, si posero addosso un poco di quel fieno, hanno felicemente partorito. Alla stessa maniera numerosi uomini e donne hanno ritrovato la salute. *(FF 471)*

COMMENTO

Ognuno di noi si fa portatore della Bella Notizia presso quanti incontra, testimoniando la gioia di aver incontrato Gesù e il suo amore con concrete azioni di misericordia. Non è importante come si allestisce il presepe, può essere sempre uguale o modificarsi ogni anno; ciò che conta, è che esso parli alla nostra vita. Dovunque e in qualsiasi forma, il presepe racconta l'amore di Dio, il Dio che si è fatto bambino per dirci quanto è vicino ad ogni essere umano, in qualunque condizione si trovi. Alla scuola di San Francesco, apriamo il cuore a questa grazia semplice, lasciamo che dallo stupore nasca una preghiera umile: il nostro "grazie" a Dio che ha voluto condividere con noi tutto per non lasciarci mai soli. *(Papa Francesco)*

Canto dell'antifona "O"

nella versione di Marco Frisina "Viene il Signore"

PREGHIERA Corale

Vieni, Signore Gesù,
e non terremo nascosto il tuo nome ai nostri figli
perché ti conoscano e ti seguano.
Racconteremo le grandi cose
compiute nella storia e nella vita di ciascuno,
racconteremo la bellezza
della tua misericordia nel tempo e nel mondo.
Abbiamo ascoltato
Una parola di perdono e un canto di consolazione,
abbiamo conosciuto
la promessa che ci ha fatto liberi
e non dimenticheremo le tue meraviglie.
Saranno semi nel campo del domani
E porteranno frutto secondo le tue stagioni.
Saranno preziosa eredità per i figli
E con essa costruiranno un tempo nuovo.
Non ci accada, Signore, di tenere per noi
La gioia che hai piantato nel nostro cuore,
non ci accada di dimenticare
la casa che ci hai costruito: insieme l'abiteremo!
Vieni, Signore Gesù.
Amen.

BENEDIZIONE SUL POPOLO

Cel. Dio, che inviò gli angeli ad annunciare ai pastori
la grande gioia del Natale del Salvatore,
allontani da voi le tenebre del male,
illumini i vostri cuori con la luce del bene,
vi renda messaggeri del suo Vangelo.

Tutti **Amen.**

Cel. E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio + e Spirito Santo,
discenda su voi e con voi rimanga sempre.

Tutti **Amen.**